

ECONOMIA AL VIA UN PROGETTO DI SVILUPPO DELLO STABILIMENTO

Kme punta tutto su Fornaci

«Ma le istituzioni ci sostengano»

di LUCA GALEOTTI

MASSIMO impegno per favorire lo sviluppo dello stabilimento di Fornaci di Barga da parte di Kme, a patto che non manchi il supporto e la collaborazione di istituzioni pubbliche e sindacati. Lo dice chiaro e tondo con un proprio comunicato Kme, che annuncia un impegno importante mirato a una riorganizzazione strategica in un piano dove lo stabilimento di Fornaci riveste un ruolo primario. Purché però tutti facciano la propria parte con responsabilità. Parole positive da un lato, perché confermano un non scontato e rinnovato impegno per Fornaci e la sua fabbrica, ma pesanti dall'altra. Kme intende andare avanti su Fornaci, ma ci deve essere l'auspicato riscontro ai propri impegni da parte di enti pubblici e sindacati e se non sarà così i guai rischiano di essere seri. Ma andiamo per ordine. Kme, primo gruppo mondiale nei prodotti intermedi in rame e leghe (12 stabilimenti in Europa

e 1 in Cina, 3 miliardi di euro di fatturato annuo, 6.500 dipendenti), ha annunciato ieri che è stato avviato un processo di riorganizzazione strategica per mantenere e rafforzare la leadership internazionale. Processo che riguarda in primis la fabbrica di Fornaci nel quale sta concentrando impegni e

DI COSA SI TRATTA

Investimento da 10 milioni per sviluppare un nuovo ciclo di raffinazione del rame

investimenti finalizzati sia a migliorare la competitività economica sia gli aspetti relativi alla sicurezza e alla tutela ambientale.

L'OBIETTIVO è andare a incrementare la produzione della fabbrica con 10-15.000 tonnellate di prodotti, nuovi e tradizionali, destinati all'ampio mercato dell'edilizia e delle coperture; di

proseguire nell'opera di diversificazione ed ottimizzazione dell'utilizzo del metallo lavorato, in particolare con riferimento all'avvio, previsto per l'inizio del 2012, del nuovo Forno fusorio, annunciato già da alcuni mesi. Questo, secondo Kme: «è un progetto (con un investimento di 10 milioni di euro) che rappresenta una tecnologia di avanguardia per il ciclo della raffinazione del rame, che consente l'eliminazione quasi completa delle emissioni in ambiente di lavoro, l'abbattimento delle concentrazioni di inquinanti emessi nell'atmosfera, l'aumento della sicurezza per gli operatori». Insomma Kme ribadisce il ruolo primario dello stabilimento metallurgico Fornacino; sceglie di puntare ancora su Fornaci come centro di eccellenza competitiva sia in termini assoluti che all'interno dello stesso gruppo in un piano di azione a 360 gradi. Ma per far questo richiede in modo diretto il sostegno e l'impegno di tutti. «I prossimi mesi saranno cruciali e segneranno lo sviluppo dello stabilimento di Fornaci».



DENUNCIA
Lo stabilimento di Ponte all'Ania è vicino alle case

IL CASO SVERSAMENTI NON A NORMA

Cartiera inquina l'Ania Ne dà conferma l'Arpat

SI SONO concluse le indagini alla Smurfit Kappa di Ponte all'Ania e le notizie non sono buone. La cartiera situata nel comune barghigiano, infatti, nel maggio scorso era stata al centro di un'indagine partita da alcune segnalazioni che i cittadini avevano fatto alla Guardia Forestale sugli scarti gettati nel torrente Ania. Secondo i cittadini mutava il colore dell'acqua del torrente a seconda degli sversamenti. La procura di Lucca aprì un'indagine e chiamò in campo l'Arpat per fare la campionatura dell'acqua. Dai risultati degli esami dell'agenzia ambientale, è emerso che le acque dell'Ania erano state contaminate da alluminio, cloruri e bromuri, sversando nel torrente reflui inadeguatamente trattati, dando quindi ragione ai cittadini.

DOCU-FICTION INTERVISTATO SERENI

Pascoli in un video, partite le riprese

SONO cominciate ieri a Lucca, con un'intervista al professor Umberto Sereni, registrata nei bellissimi locali della Biblioteca statale della nostra città, e grazie soprattutto alla disponibilità del suo direttore Marco Paoli, le riprese della docufiction su Giovanni Pascoli, inserita negli eventi per il centenario del grande poeta. Il primo ciak è stato proprio sull'ambiente lucchese che ha coltivato rapporti con il poeta. «In modo particolare — spiega il professore Sereni — ho raccontato dell'amicizia con Alfredo Caselli, patron dell'omonimo caffè letterario, e con Gabriele Briganti, vera e propria anima della biblioteca lucchese. Sullo sfondo, certo, c'è la relazione con il grande musicista Giacomo Puccini, ma che non sfocerà mai in una proficua collaborazione».

LE RIPRESE, che andranno avanti fino a domenica 18 dicembre, riguarderanno prevalentemente le località di Castelvecchio, e specificatamente la Casa museo di Pascoli, ma anche Barga, con filmati effettuati tra il Comune e il Teatro dei Differenti. Dietro la macchina da presa, il giovane regista di

Grosseto, Stefano Lodovichi, finalista del prestigioso «Premio Solinas», patrocinato da Rai Cinema, per il suo film «Aquadro» e reduce dal Festival di Roma, dove è stato proiettato il documentario ad episodi «Pranzo di Natale», mentre la produzione è della Flying Dutchman di Lorenzo Minoli, vincitore di un «Prime Time Emmy» e di numerosi altri premi per la serie televisiva americana su la Bibbia.



LA PELLICOLA, che durerà 53 minuti, creata con la fattiva collaborazione del Comune di Barga e con la Fondazione Pascoli, è inserita nel programma delle celebrazioni del

centenario della morte del poeta romagnolo. La docufiction, e tutto il calendario degli appuntamenti dell'anno pascoliano, saranno presentati in un incontro con la stampa giovedì 22 dicembre a Firenze. «Barga sarà al centro di manifestazioni di grande profilo culturale — commenta con soddisfazione — il sindaco della cittadina Marco Bonini —, un susseguirsi di grandi eventi e di numerose pubblicazioni, che a partire da gennaio avranno lo scopo di rileggere Pascoli e la sua relazione speciale con la nostra terra».